

Sport e impresa i protagonisti spiegano come lavorare per il successo

L'iniziativa. Ance giovani unisce due mondi e porta il campione Beppe Bergomi a Ragusa



A fianco il campione del mondo di Spagna '82, Beppe Bergomi, oggi apprezzato opinionista tv atteso domani a Ragusa per l'iniziativa promossa da Ance Giovani Sicilia (sotto a destra il presidente Marco Colombrita); con lui, tra gli altri, Giacomo Sintini, campione di pallavolo, oggi head di Randstad Corporate Training



RAGUSA. Far scendere in campo i protagonisti dello sport e i giovani imprenditori siciliani. L'idea è venuta ad Ance Giovani Sicilia che, in collaborazione con Randstad Italia - e con il patrocinio di Confindustria Giovani Sicilia - ha organizzato "EnhANCE - dagli obiettivi sportivi alle abilità manageriali": evento formativo che si terrà domani dalle 16 al Teatro Donnafugata di Ragusa. All'evento parteciperanno Angelica Krystle Donati (presidente Ance Giovani nazionale), Marco Colombrita (presidente Ance Giovani Sicilia), Bruno Piccoli (Area Manager Randstad Italia), Beppe Bergomi (campione di calcio, allenatore e telecronista sportivo), Giacomo Sintini (campione di pallavolo, oggi head di Randstad Corporate Training) e Samuele Robbioni (docente Hrs, psicologo dello sport e psicopedagogista).

L'obiettivo è mettere sul tavolo storie di chi ha vissuto lo sport ad altissimi livelli, provando a estrapolare spunti utili per quanti fanno impresa. Un dialogo motivazionale con sportivi che con il tempo sono poi diventate leggende, come Beppe Bergomi, che sarà tra i protagonisti dell'iniziativa. D'altronde skills come attitudine a performare sotto pressione, capacità di fissare obiettivi a lungo termine, imparare a metabolizzare un fallimento, senso di appartenenza, lavoro di squadra, problem solving, sono tutte qualità utili per un imprenditore: qualità che un atleta come Bergomi ha certamente acquisito in oltre 20 anni di carriera.

Quali sono i motivi per cui le aziende si dovrebbero affidare a manager che provengono dall'esperienza dello sport agonistico?

«Nello sport, così come nel mondo delle imprese, bisogna raggiungere un obiettivo. In entrambi i campi occorre impegno, concentrazione, costanza, sudore. Durante la mia carriera sportiva ci sono stati grossi cambiamenti, scelte coraggiose da prendere rapidamente, viaggi, confronti serrati all'interno di un gruppo. È capitato che durante il cammino io abbia pensato di aver perso la bussola. Ma alla fine ho ritrovato sempre la direzione grazie ai valori coltivati attraverso lo sport».

Come si superano i momenti di down e c'è un modo per metabolizzare le sconfitte?

«Il tema è molto importante, in questo lo sport assume un ruolo fondamentale. La sconfitta fa parte del gioco. In 20 anni di carriera, ho dovuto gestire parecchi momenti di crisi, personali e di squadra. Sa cosa ho imparato? A rallentare. Bisogna quasi fermarsi, analizzare le carenze e lavorare su quelle. Serve impegno e allenamento. Ma anche pensare a quanto di buono si è fatto. Alle vittorie; ai risultati raggiunti. Si tende a gettare tutto via nei momenti di crisi: e questo è sbagliato. Pian piano, facendo le cose in maniera semplice e ragionando su di esse, si trova sempre la soluzione. Io ne sono venuto fuori così».

Lo sport lascia in eredità tra le altre cose, la disciplina ferrea: questo può contribuire a formare dei manager leader?

«Negli anni ho lavorato con tanti allenatori, e quello che mi ha cambiato la vita è stato Eugenio Bersellini. Lui mi ha fatto capire che la disciplina è tutto. A 17/18 anni è complicato capire

certe dinamiche. La disciplina nel lavoro, nell'alimentazione, nel saper stare all'interno di un team, sono schemi indispensabili. Nella vita non ci regala niente nessuno. Se si vuol raggiungere un obiettivo bisogna fare bene il proprio lavoro. Essere leader vuol dire arrivare sempre prima in campo e uscire per ultimi; "tirare" il gruppo; essere un esempio per i più giovani e un punto di riferimento per gli stranieri. Tutto questo mi ha permesso di avere una carriera lunga 20 anni».

Chi pratica lo sport ad alti livelli è abituato a compiere scelte rapide che possono rivelarsi determinanti per il successo: può questo talento corrispondere alle skills richieste dalle aziende?

«Innanzitutto, lo sport ti stimola anche da giovane e prendere decisioni e a farlo in tempi brevi: e questo già da solo è un momento importante per la formazione personale. Lavorare sotto pressione fa parte del quotidiano, così come accade nel modo dell'impresa. Anche i grandi campioni portano dentro di sé le paure e le incertezze, il peggio è il pre, perché quando si va in campo tutto passa. Le decisioni prese possono essere anche sbagliate, ma bisogna essere nelle condizioni di poter dire a se stessi "ho lavorato bene e ho fatto tutto ciò che andava fatto"».

Lei è stato un "giovane" inserito in un gruppo già solido come quello che vinse il Mondiale del 1982: come si possono mescolare le qualità dei giovani e l'esperienza degli "anziani" all'interno di un'azienda vincente?

«Semplice, se un gruppo funziona, il

giovane può solo arricchire gli altri portando entusiasmo e incoscienza. Ho vissuto 4 Mondiali. Il primo con leggerezza, poi però a 35 anni aumentano le farfalle nello stomaco e vivi tutto in maniera diversa, ma le due cose possono andare insieme. Ai giovani serve incoraggiamento. A 18 anni giocavo in Nazionale, ma sapete chi avevo dietro di me? Dino Zoff! E il nostro maestro era Bearzot. Se al talento si aggiunge la disciplina e il rispetto delle regole si fa il salto di qualità». ●

ANCE | SICILIA
GIOVANI

VEN **11 novembre 2022** | ORE **16.00**

TEATRO DONNAFUGATA

via Pietro Novelli 5, Ragusa

EnhANCE

DAGLI OBIETTIVI SPORTIVI ALLE ABILITA' MANAGERIALI

Dialogo motivazionale con la partecipazione di due testimonial sportivi d'eccezione

16.00 accoglienza ospiti e presentazione evento

Marco Colombrita

Presidente Ance Giovani Sicilia

Angelica Krystle Donati

Presidente Ance Giovani

Bruno Piccoli

Area Manager Randstad Italia

16:30 speech a cura di

Giacomo Sintini

Campione di pallavolo, oggi head di Randstad Corporate Training

Beppe Bergomi

Campione di calcio, allenatore e telecronista sportivo

Samuele Robbioni

Docente HRS, psicologo dello sport, psicopedagoga

a seguire confronto e spazio conviviale

Con il patrocinio di


CONFINDUSTRIA SICILIA
Comitato Regionale G.I.

e la collaborazione di


randstad